

Piazzale Roma L'incidente alle 8. Il Comune rinvia la nomina degli scrutatori

Operai tagliano la banda larga dopo le code, città senza Rete

Centrale operativa isolata. Insula: quel cavo non era previsto

Lavori in corso
Gli operai di una ditta in appalto per Insula lavorano per la riasfaltatura della rampa del Tronchetto



VENEZIA — La libertà molto democratica della banda larga, il miracoloso risparmio dei telefoni Voip degli uffici comunali e delle università in terraferma e pure la magia del wi-fi. È stato sufficiente un cavo tranciato accidentalmente ieri, alle 8 del mattino, al Tronchetto, per interrompere il sogno di una città «connessa». E mezzo centro storico è andato in tilt con inevitabile valzer di polemiche.

I più provati sono stati gli uomini della polizia municipale che si sono trovati a gestire una vera e propria emergenza in piazzale Roma assediato dalle code di camion in transito (causa chiusura della rampa del Tronchetto per riasfaltatura), semafori spenti (sempre per il cavo tranciato) e collegamenti interrotti con la centrale operativa. Un incubo telematico che ha sottolineato, una volta di più, la fragilità del centro storico. Che sarebbe stata una

giornata più difficile del solito per il traffico era nel conto, tutti i mezzi, inclusi quelli pesanti, avrebbero dovuto usare piazzale Roma come «rotatoria» per la chiusura dello svincolo del Tronchetto per riasfaltatura. Gli operai di una ditta che lavora in subappalto per Insula, troppo zelantemente, hanno pensato bene di scavare pure una piccola aiuola senza chiedere l'autorizzazione. Lo scavo ha tranciato sia i fili che alimentano gli impianti semaforici che la dorsale informatica su cui si regge l'intera rete internet (telefoni con tecnologia Voip e wi-fi inclusi) del Comune e delle università in terraferma. «Le ripercussioni sono state pesanti — spiega il comandante della polizia municipale Marco Agostini — da un lato le code di 300-400 metri sul ponte della Libertà fino alle 11 del mattino che ci aspettavamo ma, in più, i collegamenti saltati con le strutture comunali ci hanno

costretto, ad esempio, ad appoggiarci ai carabinieri per gestire l'incidente mortale che c'è stato a Marghera».

I tecnici di Venis e dei Lavori Pubblici del Comune si sono messi immediatamente al lavoro per creare una connessione provvisoria che è entrata in funzione alle 17.45 di ieri. I lavori di asfaltatura, invece, fa sapere Insula, si sono conclusi alle 18.30 e il Tronchetto è nuovamente accessibile. Intanto, fra le conseguenze a cascata del



black out informatico, ci sono pure le operazioni dell'ufficio elettorale che ha dovuto spostare da oggi a lunedì prossimo la seduta per la nomina degli scrutatori vista l'impossibilità a verificare i dati anagrafici. «Il tratto di fibra ottica danneggiato era a una quota superficiale, non prevista dai regolamenti comunali», ha comunicato Insula.

Oltre al danno, la beffa, pare. Almeno a sentire il condirettore generale di Venis, Valter Baldassi: «Ci vorranno alcuni giorni per la riparazione ma consapevoli della criticità stiamo già installando un ponte radio di back-up dati che duplica la linea, sarà pronto in 15 giorni».

E va all'attacco il candidato del Pdl alla Municipalità di Venezia Piero Bortoluzzi che accusa: «Piazzale Roma trasformata in una rotonda per i camion con 16 vigili al lavoro e pure il danno del cavo tranciato. È colpa della mancata programmazione.

Perché non fare lavori come questi che creano tanto disagio in orario notturno?». D'accordo anche il coordinatore veneziano dell'Idv Erminio Viero, candidato invece del centrosinistra in centro storico:

«È una follia arrivare a incidenti di questo tipo, Venezia è un miracolo che però si regge da oltre mille anni, servono attenzioni particolari per governarla».

Martina Zambon